PROVINCIA DI NOVARA

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

Proposta Ufficio Rifiuti - Contenzioso ambientale n. 1513/2018
Determinazione n. 1439 del 14/08/2018

Oggetto: GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE E RILASCIO DELL' AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RELATIVA AL PROGETTO "REALIZZAZIONE DI NUOVO IMPIANTO DI DIGESTIONE ANAEROBICA PER LA PRODUZIONE DI BIOMETANO DA TRATTAMENTO DELLA FRAZIONE ORGANICA DEI RIFIUTI OLTRE AL POTENZIAMENTO DELL' IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO ESISTENTE" UBICATO IN TENUTA DEVESIO - SAN NAZZARO SESIA"

IL DIRIGENTE

Premesso che:

con Determinazione n. 2176 del 15.05.2006, è stato espresso il giudizio positivo di compatibilità ambientale, ai sensi della L.R. n. 40/98, in merito al progetto presentato dalla Ditta Agriter S.r.l., di adeguamento e potenziamento dell'impianto di compostaggio di rifiuti, ubicato a San Nazzaro in località Tenuta Devesio;

con la suddetta Determinazione è stato contestualmente approvato il progetto, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06, rilasciando l'autorizzazione alla gestione per 5 anni;

con Determinazione n. 389 del 4.2.2009, a seguito dell'acquisto da parte della ditta Koster S.r.l. con sede a San Nazzaro Sesia in località Tenuta Devesio, della ditta Agriter S.r.l. in liquidazione, le autorizzazioni rilasciate, sono state volturate in capo alla ditta Koster S.r.l.;

con Determinazioni n. 2461/2009, n. 2537/2009, n. 601/2011, n. 2927/2011 e n. 3528/2012 sono state approvate varianti non sostanziali al progetto;

con Determinazione n. 2145/2010 è stata autorizzata la produzione di biomassa combustibile.

con Determinazione n. 2114 del 21.6.2011 l'autorizzazione è stata rinnovata per 10 anni ;

con Determinazione n. 2822/2013 del 23.11.2013 è stata approvata la modifica all'autorizzazione dell'esercizio dell' impianto con:

- aumento del quantitativo di rifiuti ligneo- cellulosici sottoposti a trattamento;
- inserimento delle ceneri di combustione di biomasse tra le tipologie di rifiuti ligneo – cellulosici anziché tra la FORSU;

con domanda in data 24 dicembre 2014, prot. in ingresso n. 67 del 2.1.2015 la ditta Koster srl ha richiesto la Valutazione di Impatto Ambientale per la modifica sostanziale dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti consistente in:

- costruzione di un impianto di digestione anerobica per la produzione dei biogas e un impianto di upgrading per la separazione del biometano per autotrazione trasferibile a utenti terzi mediante carri bombolai e allacciamento alla rete del metanodotto SNAM;
- ampliamento del biofiltro;
- ampliamento del capannone per il trattamento della frazione organica dei rifiuti con incremento delle quantità autorizzate al trattamento.

copia informatica per consultazione

dato atto che:

l' attività è individuata al punto 5.3.b.1 dell'allegato VIII alla parte II del D. lgs. 152/06 e pertanto soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale;

ai sensi dell' art. 27 bis del D.lgs 152/2006 l' istruttoria tecnico-amministrativa per la valutazione di Impatto Ambientale è finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto;

in data 5.3.2015 si è tenuta la prima Conferenza di Servizi, il cui verbale è qui integralmente richiamato nel corso della quale sono state richieste integrazioni

in data 22.12.2016 sono pervenute le integrazioni al progetto che sono state esaminate nella Conferenza di servizi del 23.3.2017 il cui verbale è qui integralmente richiamato, ove sono state richieste ulteriori integrazioni, con particolare riferimento all' aspetto delle possibili emissioni odorigene,

in data 20.12.2017 è stata trasmessa la documentazione integrativa che è stata esaminata nella Conferenza di Servizi del 8.2.2018 il cui verbale è qui integralmente richiamato, nel corso della quale, sulla base dello studio relativo alle ricadute delle potenziali emissioni odorigene, si è ritenuto opportuno un' approfondimento dello studio stesso utilizzando dati emissivi di impianti analoghi al fine di valutare i possibili miglioramenti conseguibili con il nuovo assetto progettuale.

in data 8.3.2018 è pervenuto l' approfondimento richiesto nella Conferenza di Servizi del 8.2.2018;

in data 21.3.2018 si è tenuta la Conferenza di Servizi conclusiva, il cui verbale è qui integralmente richiamato, che si è espressa, all' unanimità, favorevolmente;

Visti:

- i contributi tecnico-scientifici di Arpa prot. n.12529 del 12.2.2018 e prot. n. 24268 del 20.3.2018;
- il parere favorevole del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco prot. n 224 del 8.1.2018;

Visto il D.lgs 152/2006

Visto l'art.107 del D. L.vo 18.8.2000 n. 267;

Visto il Regolamento sul sistema dei controlli interni, approvato con deliberazione consiliare n. 3/2013;

DETERMINA

- di prendere atto delle risultanze della Conferenza di Servizi, riunitasi nelle sedute riportate in premessa, i cui verbali si intendono qui integralmente richiamati;
- di esprimere ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto presentato da Koster srl con sede legale e operativa a San Nazzaro Sesia, Tenuta Devesio C.F. 01854150032 per la: "Realizzazione di nuovo impianto di digestione anaerobica per la produzione di biometano da trattamento della frazione organica dei rifiuti solidi urbani e potenziamento dell'impianto di compostaggio esistente" ubicato in Tenuta Devesio - San Nazzaro Sesia (NO)"
- di rilasciare, ai sensi del titolo III-bis del D.lgs 152/2006 l'Autorizzazione Integrata Ambientale, a Koster srl con sede legale e operativa a San Nazzaro Sesia, Tenuta Devesio C.F. 01854150032 per la gestione dell' impianto di trattamento rifiuti tramite compostaggio e digestione anaerobica con produzione di biometano Categoria IPPC: 5.3.b.1 dell'allegato VIII alla parte II del D.lgs. 152/06 nel rispetto delle prescrizioni di seguito riportate;

copia informatica per consultazione

- di precisare che, fino ad adeguamenti avvenuti, resteranno valide le prescrizioni di cui alla D.D. n. 2114 del 21.6.2011 s.m.i. che si intenderà revocata a far data dal collaudo dei nuovi impianti nelle fasi previste dal progetto e riportate nel presente atto.;

- di disporre il riesame del presente provvedimento decorsi 10 anni dal suo rilascio oppure entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella G.U. dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT relative all'attività principale dell'installazione;

- di dare atto che ai sensi del comma 6 dell' art. 208 del D.lgs 152/2006 la presente autorizzazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali e costituisce variante allo strumento urbanistico.

- di dare atto che ai sensi dell'art. 29-quater del D. Lgs. n. 152/2006, l'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce l'autorizzazione prevista dall'art. 208 del D. Lgs. n. 152/06;

- di stabilire che ARPA Piemonte effettui le verifiche di ottemperanza di cui all'art. 28 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Sulla base dei risultati di tali verifiche, l'Autorità competente potrà assumere i provvedimenti di cui al predetto articolo;

- di stabilire che ARPA effettui, con onere a carico del Gestore, gli accertamenti previsti dall'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06;

- di subordinare l' efficacia dell'autorizzazione alla gestione dell' impianto con il nuovo assetto progettuale, oggetto della presente approvazione, nelle fasi previste dal progetto e riportate nel presente atto, alla presentazione dei certificati di collaudo e di regolare esecuzione delle opere, nonché all' accettazione dell' adeguamento delle garanzie finanziarie, autenticate da un notaio, da presentare ai sensi della D.G.R. n. 20 –192 del 12.6.2000, s.m.i

1. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

Sono di seguito indicate le principali caratteristiche dell'impianto, dedotte dalla documentazione tecnica prodotta a corredo della domanda di autorizzazione.

ATTIVITA'	CODICE	ALLEGATO	NORMATIVA
Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12	R13	C	D.Lgs. 152/06
Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)	R3	C	D.Lgs. 152/06
Scambio di rifiuti. triturazione, adeguamento volumetrico, cernita, separazione meccanica	R12	C	D.Lgs. 152/06
Lavorazione	Messa in riserva di rifiuti urbani e speciali non pericolosi - triturazione, adeguamento volumetrico, cernita, separazione - avvio a recupero anche presso soggetti terzi - compostaggio; produzione di biomassa combustibile, digestione anaerobica, produzione di biogas e sua raffinazione per la produzione di biometano		

2. Sede impianto

Comune di San Nazzaro Sesia, Tenuta Devesio

3. ESTREMI CATASTALI. Foglio 16 particelle 83, 88 e 96 – Foglio 15 particelle 59 e 60.

copia informatica per consultazione

5. I lavori di adeguamento dell'impianto avverranno nelle 2 seguenti fasi:

6. **Fase 1** – potenziamento impianto aerobico

a) Ampliamento biofiltro esistente
b) Ampliamento capannone
c) Costruzione di nuovi 5 biotunnel all'interno del capannone esistente e demolizione biocelle esistenti
d) Ampliamento impianto di aspirazione all'interno del capannone
e) Ampliamento della rete di raccolta percolati interni al capannone
f) Opere impiantistiche , istallazione nuovi mezzi d'opera
g) Mitigazione ambientali e aree verdi zona capannone e biofiltro

7. al termine della fase 1 i quantitativi trattabili presso l' impianto saranno i seguenti:

8.

Capacità massima di trattamento R3: **Compostaggio**	t/anno
Materiale ad elevata putrescibilità: - FORSU - Fanghi	 39.000,00 3.400,00
somma (rifiuti ad elevata putrescibilità)	42.400,00
Frazione ligneo-cellulosica	50.000,00
Totale	92.400,00

9.

Capacità massima di trattamento R12: **Triturazione, adeguamento volumetrico, cernita, separazione meccanica**	20.000 t/anno

10.

Capacità di **stoccaggio** ai fine del calcolo delle garanzie finanziarie previste dalla lettera e) dell' allegato B alla DGR 20-192 del 12.6.2000.	
Forsu + Fanghi	800 T
Frazione ligneo-cellulosica	1.000 T
Capacità di stoccaggio ammendante in maturazione	6.839 T (8.549 mc x 0,8T/mc)
Capacità totale	8.639 T

11.

Capacità massima di trattamento R3: **produzione di biomassa combustibile e materiale biofiltrante**	CER utilizzati (Frazione ligneo-cellulosica) 030101- 030301-200138 – 200201-150103	14.000 T/ anno

La capacita di trattamento R12 (Triturazione, adeguamento volumetrico, cernita, separazione meccanica) e R3 (produzione di biomassa combustibile e materiale biofiltrante) concorrono all'incremento della capacità di trattamento dell'impianto sino a un massimo di 126.400 T/anno al termine della 1° fase.

12. La trasmissione del collaudo delle opere previste nella fase 1 e l' accettazione dell' adeguamento delle garanzie finanziarie, abilita alla gestione dei nuovi quantitativi di rifiuti.

13. **Fase 2** costruzione impianto di digestione anerobica

copia informatica per consultazione

a) Costruzione del deposito del triturato per alimentazione del digestore anaerobico
b) Costruzione dei digestori anaerobici
c) Costruzione impianto di upgrading del biogas
d) Costruzione impianto di caricamento carri bombolai e/o allacciamento al punto di consegna della rete Snam
e) Esecuzione delle opere idrauliche previste nel piano di trattamento delle acque meteoriche

14. al termine della fase 2 i quantitativi trattabili presso l' impianto saranno i seguenti:

15.

Capacità massima di trattamento R3: **Compostaggio**	t/anno
Materiale ad elevata putrescibilità: - FORSU - Fanghi	 46.600 3.400
somma (rifiuti ad elevata putrescibilità)	50.000
Frazione ligneo-cellulosica	50.000
Totale	100.000

16.

Capacità massima di trattamento R3: **digestione anaerobica. Composizione miscela**	t/anno
FORSU	50.000
Frazione ligneo-cellulosica	8.824
Acqua o percolato	1.918

17. La totalità della quantità di FORSU in ingresso all' impianto, dopo il completamento della fase 2, subisce prima il trattamento anaerobico e successivamente quello aerobico;

18. La frazione lignocellulosica e il percolato utilizzati nella miscela avviata a digestione anaeorbica derivano dalle altre attività di trattamento rifiuti autorizzate e non concorrono ad aumentare la potenzialità totale dell' impianto.

19.

Capacità massima di trattamento R12: **Triturazione, adeguamento volumetrico, cernita, separazione meccanica**	20.000 t/anno

20.

Capacità massima di trattamento R3: **produzione di biomassa combustibile e materiale biofiltrante**	CER utilizzati (Frazione ligneo-cellulosica) 030101- 030301-200138 – 200201-150103	14.000 T/ anno

La capacita di trattamento R12 (Triturazione, adeguamento volumetrico, cernita, separazione meccanica) e R3 (produzione di biomassa combustibile e materiale biofiltrante) concorrono all' incremento della capacità di trattamento dell' impianto sino a un massimo di 134.000 T/anno, al termine della 2° fase

21. La trasmissione del collaudo delle opere previste nella fase 2 e l' accettazione dell' adeguamento delle garanzie finanziarie abilita alla gestione dei nuovi quantitativi di rifiuti.

22. La conclusione dei lavori di adeguamento avranno durata di circa 36 mesi.

copia informatica per consultazione

Piano di gestione delle acque

23. il sistema di raccolta è descritto nella Tavola 5.P.a allegata

SISTEMI DI RACCOLTA E TRATTAMENTO DELLE ACQUE METEORICHE:	Piazzali di maturazione dell' ammendante compostato: pavimentazione, rete di raccolta, accumulo e riutilizzo per umidificazione dell' ammendante o smaltimento presso terzi; Piazzali, viabilità e aree non in contatto con ammendante compostato: sistema di raccolta acque meteoriche trattate mediante vasca di prima pioggia con dissabbiatore e disoleatore prima dello scarico in corsi d'acqua superficiali Coperture e tetti: dispersione in terreno
SISTEMI DI RACCOLTA E TRATTAMENTO DELLE ACQUE DI PROCESSO:	Pavimentazione, rete di raccolta, serbatoi di accumulo, ricircolo previa grigliatura oppure smaltimento tramite ditte autorizzate
SISTEMI DI RACCOLTA E TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE CIVILI:	trattamento mediante vasche Imhoff e scarico in corpi idrici superficiali

24. **Individuazione dei rifiuti in ingresso**

Nella seguente tabella sono indicati i rifiuti, le relative aree di gestione con riferimento alla Planimetria "tavola P.d.4.1" allegata al presente atto e i quantitativi annui autorizzati;

CER	Descrizione	Tipologia(*)	Area	Quantità	
				t/a	
020201	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	fa	1e		
020204	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	fa			
020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	fa		3.400,00	
020305	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	fa			
020403	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	fa			
020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	fa			
020603	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	fa			
020705	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	fa			
030302	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	fa			
030309	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	fa			
030310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	fa			
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da 03 03 10	fa			
040107	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento	fa			

copia informatica per consultazione

	in loco degli effluenti, non contenenti cromo				
190605	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale (*)	fa			
190606	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	fa			
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	fa			
190810	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da 190809 (*)	fa			
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da 190811	fa			
190604	Digestato prodotto dal trattamento anaerobico dei rifiuti urbani	fo			
191212	Frazione organica ottenute dal trattamento dei rifiuti solidi urbani indifferenziata (altri rifiuti, compresi materiali misti, prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211	fo			
020102	scarti di tessuti animali	fo			
020103	scarti di tessuti vegetali	fo			
020106	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	fo			
200201	rifiuti biodegradabili	fo			
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	fo	1a	50.000,00	
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	fo			
020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	fo			
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	fo			
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	fo			
040221	rifiuti da fibre tessili grezze	fo			
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	fo			
200125	Oli e grassi commestibili	fo			
200302	rifiuti dei mercati	fo			
030101	scarti di corteccia e sughero	L	2a	50000	
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare, piallacci diversi da 030104	L			
030199	rifiuti non specificati altrimenti	L			
030301	scarti di corteccia e legno	L			
150101	imballaggi in carta e cartone	L			
150103	imballaggi in legno	L			
191207	scarti lignocellulosici	L			
200101	carta e cartone	L			
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137	L			
200201	rifiuti biodegradabili	L			

copia informatica per consultazione

100101(1)	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui a 100104)	L			
100102(1)	ceneri leggere di carbone	L			
100103(1)	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	L			
100115(1)	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte da coincenerimento, diverse da 100114	L			
100117(1)	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100116	L			

(*): fa = fanghi; fo = FORSU e rifiuti speciali biodegradabili; L = frazioni ligneo-cellulosiche.

(1) ammissibili all'impianto soltanto se si tratta di ceneri di combustione di sanse esauste e di scarti vegetali prive di sostanze pericolose

25. Rifiuti in uscita

La seguente tabella indica i principali rifiuti che possono originarsi dall'attività autorizzata. Non è da considerarsi esaustiva. Eventuali altri rifiuti prodotti, e non compresi nell'elenco, dovranno essere correttamente classificati ai sensi dell'allegato D della parte IV del D.lgs 152/2006 e stoccati con le opportune modalità in base alla natura degli stessi;

CER	Descrizione	Area di stoccaggio
190703	(reflui di processo)	4
190703 190599	rifiuti non specificati altrimenti (acque piazzale)	3
191202 191001	metalli ferrosi rifiuti di ferro e acciaio	Nord ovest piazzale limitrofa area 2a
190501 150106	parte di rifiuti urbani e simili non compostata imballaggi in materiali misti	Nord ovest piazzale limitrofa area 2a

PRESCRIZIONI TECNICHE

26. La gestione dell'impianto dovrà essere attuata secondo le modalità tecniche, le attrezzature e gli intendimenti gestionali indicati nella documentazione progettuale elaborata per la richiesta di autorizzazione.

27. Il centro dovrà essere dotato di un sistema informatico che permetta una corretta gestione degli stoccaggi e dei flussi in entrata e in uscita, e consenta di visualizzare, partendo dai dati riportati nei registri di carico e scarico, il quantitativo e la natura dei rifiuti stoccati, trattati e smaltiti presso terzi autorizzati in ogni momento nelle diverse aree dell'impianto, nonché di indicare, per le suddette aree, la capacità residua rispetto a quella autorizzata con il presente provvedimento.

28. Devono essere presenti nelle varie aree di stoccaggio cartelli che indichino la natura dei rifiuti stoccati e, nel caso del compost, anche la fase di trattamento in cui si trova, mantenendo fisicamente distinte le diverse aree di maturazione nonchè quella del compost idoneo alla vendita. Il compost finito deve rispettare i requisiti stabiliti dal D.lgs. 29.4.2010 n. 75;

29. fase di accettazione e stoccaggio

30. Tutto il materiale in entrata all'impianto dovrà essere pesato e controllato.

31. lo stoccaggio dei rifiuti ad elevata putrescibilità in ingresso all' impianto non dovrà superare le 48 ore;

copia informatica per consultazione

32. Le ceneri di centrali a biomasse utilizzate per la produzione di compost non dovranno contenere contaminanti in concentrazioni superiori a quelle previste dalla tabella 1 dell'Allegato 5, parte IV, titolo V, del D.Lgs.152/06 colonna siti verde-residenziale .

33. I rifiuti identificati con i codici 190605 e 190801 sono ricevuti all' interno del capannone biofiltrato dove sarà predisposta una tubazione per lo scarico connessa alla rete di raccolta dei percolati

34. **Fase di triturazione e vagliatura**

35. i tempi di preparazione della miscela avviata alle operazioni di biossidazione non potranno eccedere le 72 ore;

36. **Trattamento di biossidazione della miscela FORSU –frazione ligneo cellulosica e sovvalli misti**

37. La temperatura durante il ciclo di biossidazione accelerata deve superare per almeno tre giorni consecutivi il valore puntuale di 55°C. Tale parametro dovrà essere misurato e registrato in continuo attraverso l'ausilio di opportuna strumentazione su ogni biotunnel e biocella e il suo trend temporale dovrà essere reso consultabile agli Enti di controllo e archiviato per un tempo non inferiore a 12 mesi.

38. All' interno del capannone dovranno essere istallati n.7 manometri differenziali collegati ad un sistema di allarme acustico e visivo che si attivi in caso di scostamento dai parametri di settaggio. La posizione dei manometri deve essere quella indicata nella Tavola P.D. 5.14 "Posizione monometri differenziali e allarme acustico" allegata al presente atto.

39. Il capannone dovrà essere dotato di portoni di tipo rapido dotati di apertura e chiusura telecomandata ad eccezione del portone posizionato sul lato nord del capannone. Tutti i portoni di accesso, potranno essere aperti per il tempo strettamente necessario all'ingresso e all'uscita dei mezzi.

40. Vagliatura

41. I vagli collocati all'interno del capannone deputati alla vagliatura della frazione di rifiuto estratta dai biotunnel e i relativi nastri di collegamento, dovranno essere dotati di carter di copertura al fine di contenere le emissioni diffuse di polvere. La tramoggia di carico e i tamburi rotanti dei vagli dovranno essere dotati di un sistema di nebulizzazione alimentato ad acqua al fine di contenere le emissioni diffuse di polvere. Tale sistema dovrà essere dotato di segnalatore acustico e visivo che segnali anomalie alla pompa di dosaggio. Il gestore dovrà provvedere a utilizzare e redigere un registro delle manutenzioni in cui annotare tutti gli interventi ordinari e straordinari effettuati sul sistema di nebulizzazione installato.

42. Maturazione e stabilizzazione

43. Al fine di assicurare la tracciabilità delle tempistiche produttive associate alle operazioni dell'intero ciclo di ossidazione (biotunnel e fase di maturazione all' esterno), il gestore dovrà registrare su apposita modulistica le seguenti informazioni:
a) pesare e identificare la tipologia del rifiuto attraverso il codice "CER" riportato sul formulario di accompagnamento. Le quantità di rifiuto, oltre che sul registro di carico/scarico alla voce R13, dovranno essere registrate anche su un registro interno che riporti le seguenti informazioni: individuazione dei riferimenti del registro di "carico/scarico" compilato, anno di riferimento, data, codice CER, peso misurato;
b) individuare la zona in cui scaricare il materiale; la frazione lignocellulosica deve essere scaricata sul piazzale, mentre la FORSU nella zona di ricezione dedicata all'interno del capannone chiuso e biofiltrato;
c) denominazione di ogni ciclo di biossidazione in funzione dei biotunnel utilizzati;
d) indicazione su apposito registro delle date di carico e scarico di ogni miscela avviata al ciclo di biossidazione riferita al singolo lotto di produzione;
e) la data di inizio e fine delle operazioni di vagliatura del singolo ciclo costituente il lotto di produzione;
f)Durante la maturazione sul piazzale, ciascun lotto deve essere individuato con uno specifico cartello che individua il cumulo che lo contraddistingue.

44. **Fino al completamento della fase 2** la durata la fase di bio-ossidazione accelerata deve avere durata pari a circa 21-25 giorni I giorni previsti per la fase di biossidazione accelerata possono essere ridotti in base

copia informatica per consultazione

alla verifica dell'indice di respirometrico dinamico (IRD con il metodo Di.Pro.Ve dell'Università di Milano), in tal caso il materiale può essere avviato alla fase di maturazione all' aperto qualora l'IRD sia inferiore a 1000 (mgO_2kg-1VS h-1) ± I.M. Le verifiche sull' IRD devono essere eseguite almeno trimestralmente su un lotto omogeneo riferibile, come composizione, all' intero quantitativo trattato nello stesso periodo.

45. dopo il completamento delle 2 fasi di realizzazione e con impianto a regime:

46. i rifiuti ad elevata putrescibilità (Fanghi e Forsu), indicati nella tabella dei rifiuti in ingresso, sono sottoposti prima a processo di digestione anaerobico per circa 20 giorni e successivamente a digestione aerobica accelerata in biotunnell per circa 15 giorni. Il completamento del processo di maturazione dell' ammendante proseguirà sui piazzali di maturazione sino al raggiungimento delle caratteristiche previste dal D.lgs. 29.4.2010 n. 75

47. per il trattamento della frazione verde, devono essere controllati le caratteristiche chimico-fisiche delle matrici organiche di partenza, le temperature di processo e l'apporto di ossigeno, che deve essere tale da garantire il mantenimento delle condizioni aerobiche della massa trattata. La durata complessiva del processo non deve essere inferiore a 90 giorni, durante il quale deve essere assicurato un apporto di ossigeno alla massa mediante rivoltamenti. La temperatura deve essere mantenuta per almeno tre giorni consecutivi oltre i 55°C. Durante le fasi di triturazione, vagliatura e movimentazione deve essere assicurato il contenimento delle polveri anche mediante irrorazione del materiale con acqua anche di recupero o con copertura dei nastri di trasporto mediante carter.

48. Processo KOMPOGAS

49. Dovrà essere evitata la permanenza di materiale sui nastri oltre il tempo necessario all'alimentazione. Gli stessi dovranno essere completamente carenati e soggetti ad aspirazione forzata. Gli effluenti così generati dovranno essere inviati al biofiltro.

50. **Emissioni in atmosfera**

51. Gli impianti devono essere realizzati in modo tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenuti nella presente autorizzazione;

52. i valori limite di emissione fissati rappresentano la massima concentrazione ed il quantitativo massimo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o impianti considerati;

53. l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione fissati;

54. qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento, tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto di abbattimento;

55. la data di avvio degli impianti, successivamente all'effettuazione delle modifiche in progetto, deve essere comunicata al Sindaco, alla Provincia e ad ARPA con almeno 15 giorni di anticipo;

56. in due giorni non consecutivi dei primi dieci giorni di marcia controllati degli impianti dovranno essere condotti autocontrolli per la verifica di tutti i parametri/limiti fissati. Il Gestore dovrà comunicare agli Enti con 15 giorni di anticipo, la data delle indagini analitiche. Gli esiti dovranno essere trasmessi agli Enti non appena disponibili;

57. Caldaia per impianto Kompogas

58. La potenzialità della caldaia a servizio dell'impianto è circa 400 KW; in ragione di ciò ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., le emissioni in atmosfera non risultano soggette ad autorizzazione.

59. Biofiltro

copia informatica per consultazione

il biofiltro dovrà rispettare le seguenti specifiche tecniche:

- Volume letto filtrante: 2418 m3
- Spessore letto filtrante: 2 m
- Superficie letto filtrante: 1209 m2
- Tempo medio di residenza: 55,32 s
- Carico superficiale: 130,15 Nm3/h*m2
- Portata di aria da trattare: 166.000 Nm3/h
- Umidità matrice filtrante 40-60%
- pH matrice filtrante: 7 ±0,5
- Temperatura della matrice filtrante: 15°C÷55°C misurata con affondi di 1 m

60.

Punto di emissione	Provenienza	Portata (Nm^3/h)	Durata emissioni (h/d)	Frequenza nelle 24 h	Temperatura (°C)	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione inquinante in emissione (mg/Nm^3)	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Diametro o lati sezione (m x m)	Tipo di impianto di abbattimento
E1	Biofiltro	166.000	24	Cont.	55	COV	20	3	40*	Biofiltro
						NH_3	5			
						H_2S	2			
						Odore	300 UO/Nm^3			

* Diametro equivalente all'area del biofiltro nella futura configurazione dell'impianto

61. Nell'ambito della presentazione degli esiti degli autocontrolli periodici, il gestore dovrà evidenziare le rese dell'abbattimento del biofiltro attraverso la misura delle concentrazioni di COV, H2S, NH3 e odori misurate contestualmente a monte e a valle dell'unità depurativa:
Odori > 99%
H2S> 99%
VOC> 80%
NH3>90%
Il gestore dovrà garantire che la media dei valori di velocità acquisiti in ogni settore di campionamento (sub aree) moltiplicata per la superficie totale del biofiltro non debba scostarsi dal valore di portata misurata a monte del biofiltro per un valore maggiore del 20%.

62. Il monitoraggio avrà cadenza semestrale.

63. Le operazioni di campionamento degli aeriformi dovranno seguire i criteri stabiliti dalla D.G.R. 16/04/2003 n° 7/127764 della regione Lombardia. Il metodo di campionamento delle COV, dovrà prevedere l'impiego di un analizzatore in continuo dotato di rivelatore FID.

64. Il metodo di misura per la determinazione della portata è l' UNI 16911/2013.

65. Il sistema di umidificazione del gas da trattare dovrà essere mantenuto sempre efficiente. Dovrà essere istallato un sistema di allarme acustico e visivo che riscontri anomalie di funzionamento della pompa di dosaggio dell'acqua di umidificazione.

66. Il gestore dovrà dare comunicazione agli enti delle attività di sostituzione del letto filtrante. Ad ogni sua sostituzione, dovrà seguire una campagna di misure utile a dimostrare il rispetto dei requisiti progettuali e delle prestazioni depurative prescritte.

67. Con frequenza bisettimanale saranno eseguite la rilevazione del pH e della pressione.

68. Up grading

69. Dovrà essere effettuata una campagna di misure delle concentrazioni di COVNM e H2S, condotte contestualmente a monte e a valle dello stesso. Da tali misure occorrerà desumere una concentrazione di H2S da individuare come concentrazione soglia indicatrice di un decadimento delle prestazioni depurative dei carboni. Per tale ragione, a valle dello studio volto a valutare le performances depurative di questa unità, il gestore dovrà individuare e comunicare valori di concentrazione di H2S e COVNM massimi oltre ai quali

copia informatica per consultazione

occorrerà sostituirla. Lo studio in questione dovrà essere realizzato e presentato agli Enti entro due mesi dalla prima sostituzione della carica di carboni attivi.
70. La sostituzione della carica di carbone attivo dovrà avvenire al raggiungimento di un tasso di prestazione depurativa inferiore all' 80% sia per il parametro COVNM che per H2S.

71.

Punto di emissione	Provenienza	Portata (Nm^3/h)	Durata emissioni (h/d)	Frequenza nelle 24 h	Temperatura (°C)	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione inquinante in emissione (mg/Nm^3)	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Diametro o lati sezione (m x m)	Tipo di impianto di abbattimento
E2	Upgrading	500	24	Cont.	35	COV NH_3 H_2S HCl HF Odore	10 5 2 5 2 300 UO/Nm^3	4	0,5	-

72. Il gestore dovrà monitorare lo stato di funzionamento della valvola deputata al ricircolo del biogas non conforme.

73. Torcia di emergenza

74. Il flusso di biogas generato dai digestori dovrà essere inviato in torcia esclusivamente nei casi in cui la pressione all'interno degli stessi eccede il valore preimpostato dal gestore (compreso tra i 30÷45 mmbar). Questo dispositivo dovrà essere dotato di un opportuno sistema di innesco dotato di segnalatore acustico visivo in grado di segnalare anomalie di funzionamento (mancato innesco).

75. Al fine di assicurare la controllabilità ambientale del sistema, si prescrive il monitoraggio dello stato di apertura della valvola deputata all'alimentazione del biogas in torcia, nonché della valvola di riciclo del biogas non conforme posta a valle dello stadio di up grandig. Tali informazioni, dovranno essere misurate, registrate e archiviate per un tempo non inferiore a 1 anno e rese disponibili agli enti di controllo. La Tavola di riferimento è la P.d. 5.11

76. Qualunque anomalia di funzionamento che determini l'azionamento o l'utilizzo degli ulteriori dispositivi di sicurezza previsti (oblò e/o guardia idraulica) dovrà essere opportunamente riscontrata su un registro delle anomalie e comunicata agli enti entro e non oltre le 8 ore dalla registrazione dell'evento anomalo.

77. Emissioni diffuse

78. Le aree destinate alla maturazione dei cumuli di compost su piazzale dovranno essere quelle indicate nello studio modellistico condotto ma l' effettiva superficie occupata non dovrà superare i **3.483** mq.
Ad impianto realizzato e a regime, Koster dovrà confermare il miglioramento stimato tramite indagine olfattometrica, condotta sui cumuli di materiale appena usciti dai biotunnel ed esposti per la maturazione su piazzale, e successiva modellizzazione delle ricadute secondo i criteri delle Linee guida regionali (DGR 9/1/2017 n° 13-4554). Lo studio dovrà essere preventivamente condiviso con Provincia e Arpa-Dipartimento Territoriale Piemonte Nord-Est.

79. Dovrà essere attuata una procedura di registrazione delle operazioni di rivoltamento dei cumuli su piazzale per avere immediato riscontro delle situazioni di picco odorigeno qualora insorgessero segnalazioni di disturbo o disagio sul territorio.

80. In caso di attivazione, da parte del Comune interessato o della Provincia, della procedura di gestione di cui alla Parte I - punto 5 della DGR 9/1/2017 n° 13-4554 in seguito a situazioni di disagio dovute a molestie olfattive, il Gestore è tenuto:

90. Ad effettuare le indagini ritenute necessarie dagli Enti al fine di accertare le cause e l'entità delle emissioni odorigene.

91. A presentare, se richiesto dall' Autorità competente a conclusione del Tavolo di confronto istituito ai sensi delle linee guida regionali, un piano di adeguamento, che dovrà contenere le azioni tecniche e gestionali da mettere in atto per la risoluzione delle criticità riscontrate.

copia informatica per consultazione

92. I comuni di Villata e San Nazzaro Sesia potranno chiedere direttamente l' attivazione del tavolo di confronto alla Provincia di Novara che si farà carico della sua convocazione con i soggetti interessati.

93. Suolo e sottosuolo

94. Al fine di garantire un'adeguata protezione del suolo/sottosuolo e delle acque sotterranee dovrà essere periodicamente verificato e mantenuto in efficienza lo stato delle pavimentazioni delle aree di lavoro interne ed esterne al capannone, dei bacini di contenimento, dei serbatoi, nonché dei pozzetti e dell'intera rete di raccolta delle acque e dei percolati. Con cadenza biennale il Proponente dovrà presentare una relazione tecnica circa lo stato di conservazione di tali strutture impiantistiche, all'interno della quale dovranno essere indicati gli interventi manutentivi eseguiti o da eseguire.

95. Il sistema di monitoraggio della falda è costituito da quattro piezometri (P1, P2 idrogeologicamente a monte e P3, P4 idrogeologicamente a valle) come individuati nella planimetria p.d 3.10 allegata al presente atto. Il controllo analitico della qualità delle acque sotterranee deve essere effettuato con cadenza quadrimestrale. Con riferimento alla tabella 2 "acque sotterranee" dell'allegato 5 alla parte IV del D.lgs 152/2006, le sostanze di cui determinare la concentrazione sono le seguenti:

- metalli: 6, 8, 11, 12, 13, 14, 18;
- inquinanti inorganici: 22, 23, oltre a cloruri, nitrati e ammoniaca.
- Idrocarburi totali (espressi come n-esano)

Dovranno inoltre essere determinati i seguenti parametri: pH, temperatura, conducibilità, REDOX, e il livello piezometrico della falda

96. La realizzazione delle campagne di monitoraggio dovrà essere preventivamente comunicata con congruo anticipo (almeno 15 gg) ad Arpa-Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Est, che eventualmente potrà procedere al prelievo di campioni in contraddittorio. I risultati delle attività di monitoraggio dovranno essere trasmessi all'Autorità Competente e ad Arpa-Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Est entro 30 gg dalla data di campionamento. Eventuali superamenti delle CSC imposte dalla normativa vigente in materia di siti contaminati dovranno essere comunicati come disciplinato dalla stessa normativa.

97. Rumore

98. Le attività lavorative e il funzionamento delle sorgenti sonore dovranno essere conformi a quanto indicato nel documento di valutazione di impatto acustico.

99. Ad attività a regime, così come previsto nel documento presentato, dovranno essere effettuati dei rilievi fonometrici tesi a verificare la bontà del calcolo previsionale ed il rispetto dei vigenti limiti normativi. Qualora si riscontrassero dei superamenti dovranno essere tempestivamente attuati interventi di bonifica acustica.

100. Gestione terre e rocce da scavo

101.Qualora la destinazione d'uso urbanistica delle aree presso cui saranno conferiti i materiali da scavo fosse di tipo "agricolo", dovrà essere verificato anche il rispetto dei limiti previsti dalla tabella LAB della Regione Piemonte per i metalli assimilabili. (Analisi aggiuntive rispetto a quelle previste per la verifica delle CSC di cui alla Tab. 1, col. A o B, dell'Allegato 5 alla parte IV-titolo V del D. Lgs.152/06 e s.m.i.)

102. Per quanto riguarda la modulistica da utilizzare (dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, documento di trasporto, dichiarazione di avvenuto utilizzo) occorre fare riferimento agli allegati 6, 7 e 8 del D.P.R. 120/2017.

103. Altre prescrizioni

104. dovranno essere rispettate le prescrizioni indicate dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco con la nota prot. n 224 del 8.1.2018

105. dovrà esser effettuata una valutazione del rischio sanitario legato alla diffusione della legionella nei casi di utilizzo di acqua per irrorazione mediante spruzzatura o nebulizzazione.

copia informatica per consultazione

106. Deve essere adottata ogni cautela che assicuri la captazione, la raccolta ed il trattamento di eventuali effluenti liquidi, dei residui solidi e delle emissioni in atmosfera derivanti dall'espletamento dell' attività autorizzata; in particolare si devono evitare inconvenienti da diffusione di odori, polveri, aerosol e vapori, nelle fasi di scarico, stoccaggio e trattamento dei rifiuti ricevuti. Devono inoltre essere rispettate le condizioni previste dalla zonizzazione acustica adottata dal Comune in cui ha sede l'impianto.

107. Dovrà essere eseguita ogni sei mesi e documentata in sede di controllo, una disinfestazione e derattizzazione dell'area sia direttamente sia a mezzo di ditte specializzate.

108. L'impianto dovrà essere dotato di una centralina meteoclimatica per il monitoraggio dei seguenti parametri: velocità e direzione del vento; temperatura; pressione; precipitazioni atmosferiche, al fine di acquisire i dati utili alla valutazione della diffusione di eventuali sostanze odorigene;

109. La modifica della viabilità in ingresso alla strada del Devesio dovrà essere effettuata nel rispetto della planimetria di progetto, Tavola P.d 5.15 ampliamento strada del Devesio rispettosa del (D.M. 5/11/2009) e in particolare la verifica delle distanze di visuale libera, nella quale dovranno essere soddisfatte le specifiche tecniche riguardanti l'accesso a "T". Tale strada dovrà essere allargata e asfaltata;

110. Le analisi e le verifiche effettuate e conservate in relazione all'attività di gestione dei rifiuti devono restare a disposizione degli organi e degli enti preposti al controllo per un periodo di 5 anni successivi.

111. E' vietato l'incenerimento di qualsiasi sostanza o rifiuto.

112. Deve essere comunicato il nominativo del responsabile dell'impianto.

113. Il gestore dell'impianto è responsabile della custodia dello stesso anche nelle ore di chiusura.

112. Il personale operante nell'impianto, nonché il personale precario, non potrà operare in assenza di una formazione preliminare adeguatamente documentata.

113. Il soggetto responsabile della gestione dell'impianto è tenuto, ogni qualvolta si avvalga di terzi per operazioni di smaltimento e/o recupero, ad accertarsi che questi siano in possesso di autorizzazioni valide.

114. Le operazioni di conferimento presso l'impianto, da parte di terzi, dovranno avvenire esclusivamente in presenza di personale dipendente dalla ditta che gestisce l'impianto appositamente formato

115. In assenza del personale operativo i macchinari, le attrezzature, i materiali devono essere in stato di sicurezza secondo le regole d'uso specificate dai costruttori e le regole di buona pratica.

116. In caso di blocco totale o parziale dell'attività dell'impianto per cause di forza maggiore, impreviste o programmate, dovrà essere data informazione alla Provincia e all' Arpa , indicando la data prevista per la ripresa delle attività.

117. Durante lo svolgimento delle fasi autorizzate devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia; inoltre l'attività autorizzata dovrà essere svolta nel rispetto delle norme generali per l'igiene del lavoro e per la prevenzione degli infortuni.

118. La ditta è tenuta a osservare tutte le norme di sicurezza in materia impiantistica e ad attuare quanto previsto nel Piano di Sicurezza, adeguandolo e/o integrandolo a seguito dell'aggiornamento delle normative o in caso di variazioni nella gestione operativa dell'impianto.

119. Il Piano di Emergenza dovrà essere permanentemente esposto in modo ben visibile, in almeno due punti dell'impianto; esso deve contenere l'elenco dei nomi e dei recapiti delle persone e delle strutture da avvertire in caso di incidente o di situazione di pericolo.

120. Presso l'impianto deve essere presente una congrua quantità di adeguate sostanze assorbenti da utilizzare in caso di accidentali sversamenti di liquidi (rifiuti, reagenti, prodotti); gli eventuali sversamenti devono essere immediatamente bonificati ; i materiali utilizzati e derivanti da eventuali interventi di

copia informatica per consultazione

emergenza per il contenimento di inquinanti dovranno essere avviati allo smaltimento e/o al recupero in conformità alle normative vigenti.

121. La fine attività deve essere comunicata alla Provincia, al Comune, all' ARPA e all'ASL con almeno 30 giorni di preavviso

122. In caso di chiusura dell'attività il gestore dovrà procedere all'attuazione del piano di bonifica e di ripristino ambientale, presentando alla Provincia al Comune., All' Arpa e all' ASL, almeno 60 giorni dalla data di comunicazione di cessazione dell'attività, un progetto dettagliato con la definizione delle tempistiche per la sua attuazione

123**. OBBLIGHI AMMINISTRATIVI**

124. Tutte le disposizioni previste dalla normativa statale e/o regionale integrativa, per quanto applicabili, s'intendono come prescritte dalla presente autorizzazione.

125. La presente autorizzazione durante lo svolgimento dell'attività deve essere sempre custodita anche in copia presso l'impianto, a disposizione degli organismi preposti al controllo.

126. Le comunicazioni concernenti le prescrizioni autorizzative devono pervenire tramite PEC sia all'Amministrazione Provinciale che all' ARPA.

127. Il gestore dovrà comunicare alla Provincia eventuali modifiche alla propria attività salvo l'obbligo di richiedere nuova autorizzazione qualora richiesto ovvero nel caso di variazione e/o integrazione del provvedimento in vigore.

128. Entro 180 giorni prima della scadenza dell'autorizzazione la Ditta dovrà presentare all'Amministrazione Provinciale istanza di rinnovo dell'autorizzazione stessa.

129. E' fatto obbligo di assumere tutte le misure atte a prevenire incidenti e a limitarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente; qualora nell'impianto si verificassero eventi accidentali o calamitosi, potenzialmente idonei a produrre conseguenze sulle persone, sulle aree interne ed esterne e sull' ambiente è fatto obbligo di darne comunicazione alla Provincia e all' Arpa entro le 48 ore successive indicando:

- il tipo di evento;
- i danni subiti da persone e/o cose
- le possibili cause che hanno determinato l'evento;
- i tempi previsti per l'eventuale ripristino delle parti danneggiate dell'impianto.

130. Nel caso venisse respinto un carico di rifiuti, è fatto obbligo di darne comunicazione alla Provincia e all'A.R.P.A. entro le 48 ore successive indicando:

- il peso del mezzo;
- la provenienza;
- i dati del vettore;
- gli estremi dei documenti di trasporto (bolle o formulari);
- la targa del veicolo (compresi gli eventuali semirimorchi dei bilici)
- il motivo per il quale il carico è stato respinto.

131. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

132. Il piano di monitoraggio deve permettere sia la verifica di conformità alle condizioni prescritte dall'A.I.A. sia un migliore reporting ambientale. Può essere esercitato direttamente dal Gestore o appaltato ad un soggetto esterno. Nel caso si utilizzi una terza parte, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore;

132. per la sua effettuazione viene richiesto l'utilizzo di metodi standard e di strumentazione, personale e laboratori preferibilmente accreditati;

copia informatica per consultazione

133. le unità di misura scelte, per ogni parametro sotto osservazione, devono essere riportate nel piano di monitoraggio in modo molto chiaro per evitare ambiguità di interpretazione;

134. le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio sono quelle indicate nella tabella sotto riportata. I controlli dovranno essere effettuati con le cadenze indicate per tutto il periodo di validità della presente autorizzazione;

135. gli esiti del "Piano di monitoraggio e controllo delle emissioni e dei parametri di processo" devono essere contenuti in apposite relazioni redatte secondo quanto previsto dall'Allegato 2, capitolo H, par."Predisporre una relazione sull'esito del monitoraggio" del Decreto 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'Allegato I del D.Lgs. 4/08/99 n. 372";

136. la relazione di cui al precedente capoverso dovrà essere inviata a Provincia, ARPA, Comune ed A.S.L., entro il 31 marzo di ogni anno in formato elettronico. Resta comunque inteso che la Ditta in qualunque momento deve mettere a disposizione degli Enti preposti al controllo la documentazione e le analisi in suo possesso.

137.

SCHEMA RIASSUNTIVO PIANO MONITORAGGIO E CONTROLLO		
Emissioni in atmosfera	Autocontrolli su E1 ed E2 (comprensivi di resa abbattimento biofiltro)	Frequenza semestrale
Monitoraggio odori		Frequenza annuale
Consumi idrici	Rapportati al numero di ore lavorate/anno ed ai quantitativi di rifiuti/anno trattati	
Consumi energetici	Rapportati al numero di ore lavorate/anno ed ai quantitativi di rifiuti/anno trattati	
Benchmarks		
Rifiuti	Analisi e verifiche	Rif. Par. "Maturazione e stabilizzazione" e "Trattamento di biossidazione della miscela FORSU –frazione ligneo cellulosica e sovvalli misti"
Piezometri	Analisi chimiche	Rif. Par. "Suolo e sottosuolo"
Suolo		Ogni 10 anni (prima analisi entro 6 mesi dal presente provvedimento a monte e valle dell'impianto)

138. Il gestore dell'impianto è vincolato all'esecuzione di eventuali interventi impiantistici e/o all'osservanza di cautele operative richieste dagli organi competenti al controllo delle attività di gestione dei rifiuti, rispettandone tempi e modalità attuative previste da specifici provvedimenti integrativi all'autorizzazione.

139. In caso di variazione delle tipologie di rifiuti che si intendono gestire nell'impianto e/o nell'attività svolta rispetto a quanto autorizzato dovrà essere presentata istanza. L'efficacia di tale variazione è subordinata alla comunicazione di apposito provvedimento.

140. La presente autorizzazione non è surrogatoria delle eventuali altre autorizzazioni o licenze richieste dalle specifiche normative di settore connesse con l'esercizio dell'attività e non esonera dal conseguimento degli atti o provvedimenti di competenza di altre Autorità previsti dalla legislazione vigente per l'esercizio dell'attività stessa e degli eventuali vincoli di natura pubblicistica.

copia informatica per consultazione

141. La presente autorizzazione è valida solo se l'istante è in possesso dei titoli legittimi di disponibilità dei terreni e/o immobili su cui si intende effettuare le operazioni autorizzate.

142. L'inosservanza di quanto prescritto comporterà l'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 27 quattuordecies del D.Lgs. 152/06 , rimanendo impregiudicate la ulteriori sanzioni di legge.

143. In caso di modifiche riguardanti la titolarità dell'autorizzazione (variazione del nome, ragione sociale, ecc.) è fatto obbligo di darne comunicazione almeno trenta giorni dall'avvenuta variazione, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito;

144. A decorrere dalla chiusura dell'impianto il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse verificare, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionale da essa prevista, relativamente a causalità derivanti dall'attività di gestione dei rifiuti.

Avverso il presente provvedimento, sono ammessi ricorso al TAR entro 60 giorni e/o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla comunicazione della presente.

di dare atto che è stato espletato il controllo preventivo di regolarità amministrativa, ai sensi dell'art. 147 bis del D.Lgs 18.08.2000, n. 267;

di dare atto che il presente provvedimento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

di dare atto che la sottoscrizione del presente provvedimento dà luogo alla concomitante pubblicazione del medesimo all'Albo Pretorio.

IL DIRIGENTE
(GARAVOGLIA ANNA)
sottoscritto con firma digitale

copia informatica per consultazione

Legenda

1	Comparto di biossidazione accelerata in ambiente confinato 1a = zona di messa in riserva forsu e preparazione miscela 1b = zona carico e scarico biotunnel 1c = biotunnel FORSU	12	Pesa automezzi		Circuito BIOGAS
		13	Manufatto gruppo antincendio e serbatoio di accumulo acqua ai fini antincendio		Circuito BIOMETANO
		14	Manufatto quadri biofiltro		Circuito ACQUA CALDA
		15	Cabina Elettrica		Circuito ACQUA REFRIGERATA
		16	Ampliamento biofiltro		Aree a verde
2	Area impermeabilizzata per vogliatura e stabilizzazione frazione ligneo-cellulosica e per maturazione e stoccaggio materiali sfusi 2a = Stoccaggio verde tal quale e triturazione 2b = Stoccaggio temporaneo vagliato Ø < 20 mm 2c = Stoccaggio materiale in attesa di vagliatura 2d = Stoccaggio sovvalli Ø > 80 mm 2f = Stoccaggio Ammondante Compostato Verde in triturazione e maturazione 2g = Ammendante Compostato Verde in qualifica 2h = Ammendante Compostato Verde in vendita 2i = Stoccaggio Biomassa vegetale 20 mm< Ø < 80 mm 2l = Ammendante Compostato Misto in maturazione 2m = Ammendante Compostato Misto in qualifica 2n = Ammendante Compostato Misto in vendita	17	17a = Trituratore 17b = Deferrizzatore 17c = Vaglio 17d = Deplastificatore 17e = Miscelatore digestato / sovvallo		Aree a parcheggio
					Materiale in cumuli
					Recinzione
					Centralina meteoclimatica
					Scarico acqua di condensa
3	Vasca di stoccaggio acque meteoriche del piazzale	18	Stoccaggio alimento biogas		
4	Serbatoi di stoccaggio percolati impianto di ossidazione accelerata	19	Upgrading biometano		
5	Biofiltro esistente a servizio di tutto l'impianto	20	Compressore II e relativo BOP		
6	Vagli	21	Analisi qualità e relativo BOP		
7	Locale quadri	22	Misura fiscale		
8	Locale trattamenti percolati	23	Odorizzazione		
9	Box uffici e spogliatoi	24	Gruppo di riduzione		
10	Box uffici	25	Impianto di digestione anaerobica		
11	Locale officina e ricovero attrezzature	26	Gasometro		
		27	Vasca di accumulo prima pioggia		
		28	Disoleatore		

LE AREE IDENTIFICATE PER LA GESTIONE DELL'AMMENDANTE COMPOSTATO IN MATURAZIONE E IN VENDITA SUL PIAZZALE, INDIVIDUATE CON LINEA TRATTEGGIATA E RETINI COLORATI, SONO INDICATIVE DEGLI SPAZI DISPONIBILI AL TRATTAMENTO.
LA DITTA, IN RELAZIONE ALLA NECESSITA' DI EFFETTUARE I RIVOLTAMENTI DEI CUMULI POTRA' MODIFICARNE LA DISPOSIZIONE, ANCHE PLANIMETRICA, GARANTENDO UNA ADEGUATA VIABILITA'.
LA DITTA DEVE IDENTIFICARE I LOTTI DIVERSI DI PRODUZIONE CON APPOSITA CARTELLONISTICA E DEVE TENERE SEPARATI FISICAMENTE I CUMULI DELL'AMMENDATE COMPOSTATO IN MATURAZIONE DA QUELLO IN VENDITA.

PROVINCIA DI VERCELLI

LIMITE DI PROVINCIA

ACV IN MATURAZIONE 900 m² 2f1 60,00 15,00

BIOMASSA VEGET COMBUSTIBILE 2i 244 m²

SOVVALLO VERDE 2d 182 m² 8,00

TRITURAZIONE ACV E BIOBASSA VEGATALE COMBUSTIBILE 2f2 681 m² 49,00

ACV IN QUALIFICA 2g 431 m² 22,70

ACV IN VENDITA 2h 431 m² 19,00

RICEZIONE VERDE TAL QUALE E TRITURAIZONE 2a 465 m²

2l 3.011 m² ACM IN MATURAZIONE 70,00 43,00

2m ACM IN QUALIFICA 430 m² 10,00

2n ACM IN VENDITA 430 m² 10,00

M1 M2 M3 200 m²

STESSA PROPRIETA' AZIENDA AGRICOLA BORDA

STESSA PROPRIETA' AZIENDA AGRICOLA BORDA

ALLACCIAMENTO ALLA RETE GAS SNAM

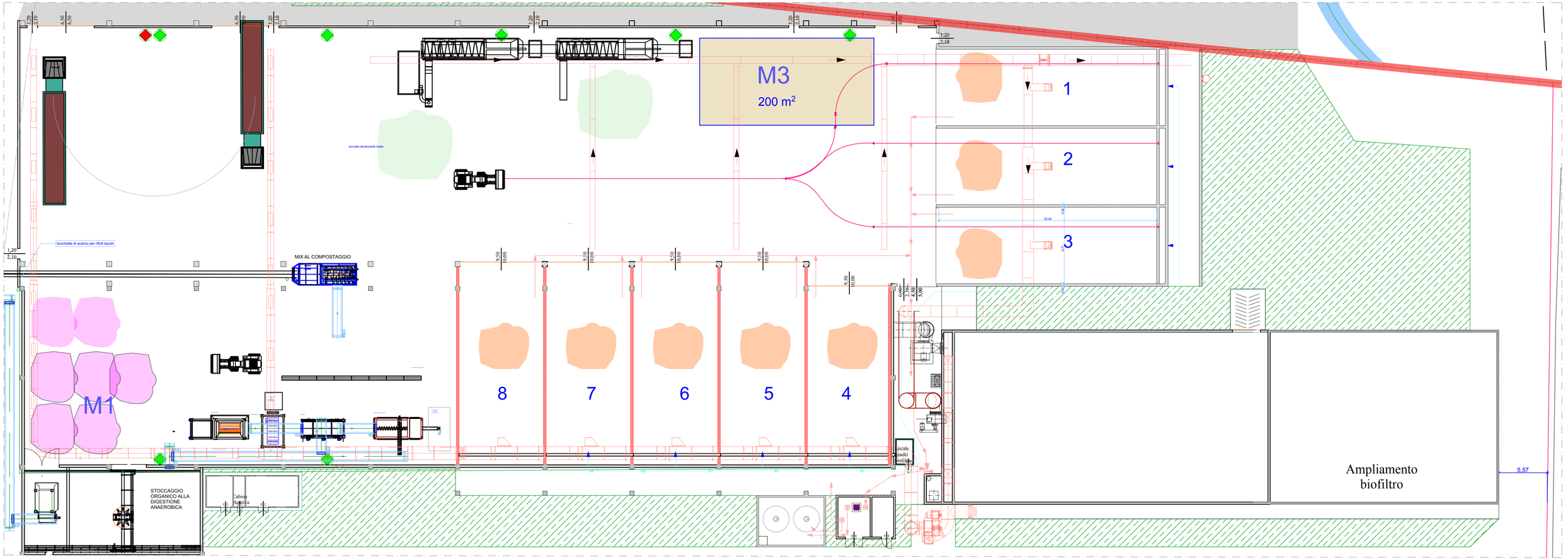
Ingresso impianto

Ampliamento biofiltro

Nord

TAVOLA: **P.d. 4.1**	COMMITTENTE: **Koster S.r.l.** **Tenuta Devesio** **San Nazzaro Sesia - Novara**	
LAVORO: **IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO RIFIUTI NON PERICOLOSI** **REALIZZAZIONE DI NUOVO IMPIANTO DI DIGESTIONE ANAEROBICA PER LA PRODUZIONE DI BIOMETANO DAL TRATTAMENTO DELLA FRAZIONE ORGANICA DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI OLTRE AL POTENZIAMENTO DELL' IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO ESISTENTE** **PROGETTO DEFINITIVO**		
REV: 4	DATA: 01-03-2018	OGGETTO: **PLANIMETRIA GENERALE DI PROGETTO**
SCALA: 1:500		
STUDIO TECNICO CARANTI via Dei Caccia n°11 - NOVARA		Dott. Ing. Giuseppe Caranti

copia informatica per consultazione



Nord

Legenda	
◆	Manometro differenziale collegato al sistema di allarme acustico e ottico
◆	Sirena e lampeggiante collegato ai manometri differenziali

TAVOLA: **P.d. 5.14**

COMMITTENTE: **Koster S.r.l.**
Tenuta Devesio
San Nazzaro Sesia - Novara

LAVORO: **IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO RIFIUTI NON PERICOLOSI**

REALIZZAZIONE DI NUOVO IMPIANTO DI DIGESTIONE ANAEROBICA PER LA PRODUZIONE DI BIOMETANO DAL TRATTAMENTO DELLA FRAZIONE ORGANICA DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI OLTRE AL POTENZIAMENTO DELL' IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO ESISTENTE

PROGETTO DEFINITIVO

REV: 4

DATA: 01-03-2018

SCALA: 1:250

OGGETTO: **PLANIMETRIA PARTICOLAREGGIATA OPERE IN PROGETTO - IMPIANTO AEROBICO POSIZIONE MANOMETRI DIFFERENZIALI E ALLARME ACUSTICO**

STUDIO TECNICO CARANTI
via Dei Caccia n°11 - NOVARA

Dott. Ing. Giuseppe Caranti

copia informatica per consultazione

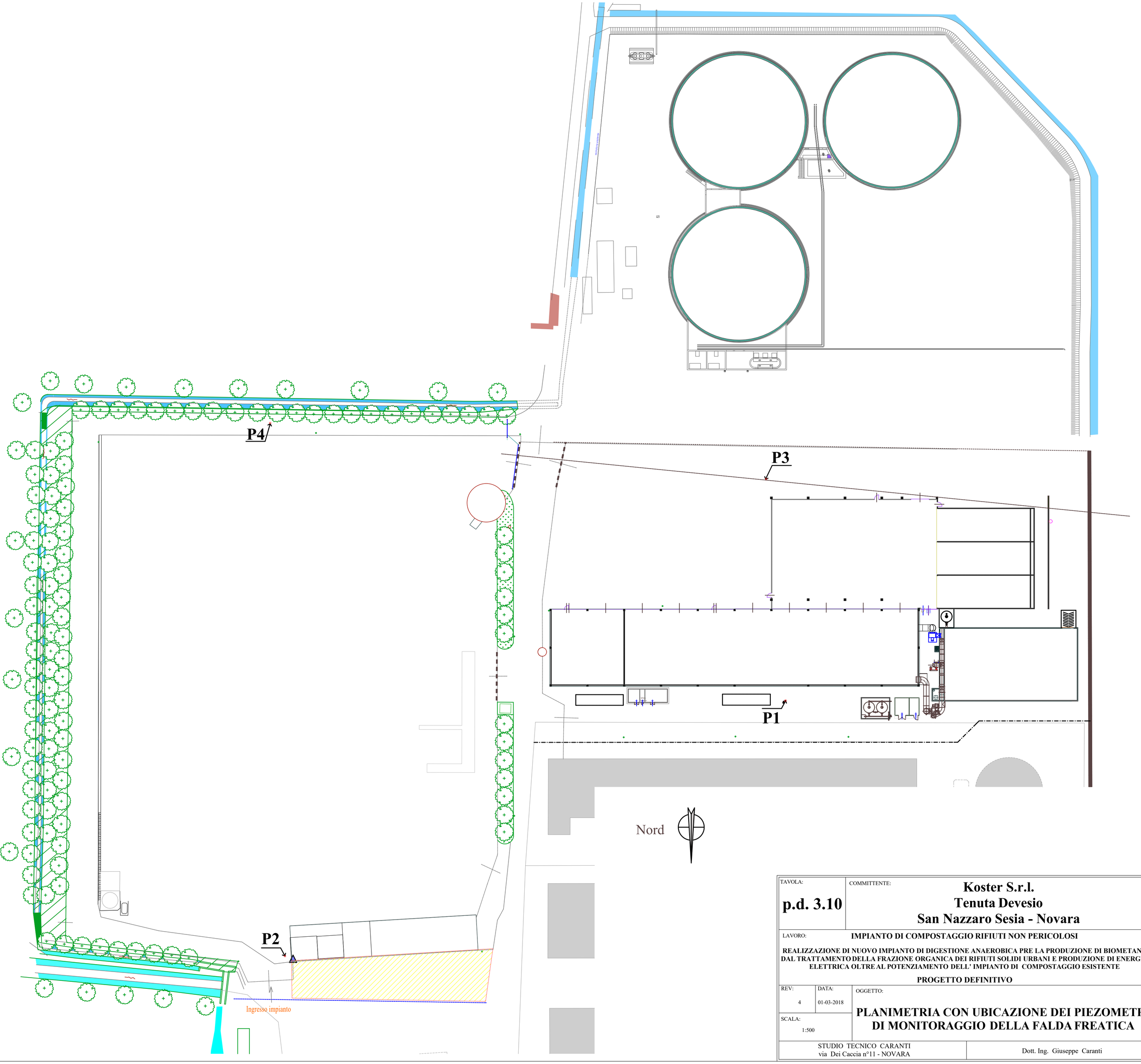


TAVOLA: **p.d. 3.10**	COMMITTENTE: **Koster S.r.l.** **Tenuta Devesio** **San Nazzaro Sesia - Novara**
LAVORO:	**IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO RIFIUTI NON PERICOLOSI** **REALIZZAZIONE DI NUOVO IMPIANTO DI DIGESTIONE ANAEROBICA PRE LA PRODUZIONE DI BIOMETANO DAL TRATTAMENTO DELLA FRAZIONE ORGANICA DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI E PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA OLTRE AL POTENZIAMENTO DELL' IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO ESISTENTE** **PROGETTO DEFINITIVO**
REV: 4 / DATA: 01-03-2018	OGGETTO: **PLANIMETRIA CON UBICAZIONE DEI PIEZOMETRI DI MONITORAGGIO DELLA FALDA FREATICA**
SCALA: 1:500	
STUDIO TECNICO CARANTI via Dei Caccia n°11 - NOVARA	Dott. Ing. Giuseppe Caranti

copia informatica per consultazione